

Stammi Bene

i consigli del medico

Sua maestà l'apparecchio: guida per genitori disperati



di **Giuliano Nicolin**,
dentista a Mestre

Agire durante la crescita significa sfruttare la natura invece di farci la guerra. Molto meglio qualche mese di ferro in bocca a 8 anni che trovarsi con un adolescente che vi guarda storto... Quasi quanto le sue arcate dentali

in collaborazione con



Sveliamo subito un segreto professionale: la bocca di un bambino non è un'opera d'arte finita, ma un cantiere abusivo in perenne ristrutturazione. Tra i 6 e i 10 anni si assiste al grande caos: i denti da latte cadono senza preavviso, spuntano i definitivi — che all'inizio sembrano presi in prestito da un cavallo — e la lingua decide di fare il bulldozer.

È qui che entra in gioco l'ortodonzia intercettiva, il termine medico altisonante per dire: «Interveniamo adesso, prima che la faccenda si trasformi in un'impresa decisamente più complessa (e impegnativa)».

Se vi state chiedendo come facciano quei pezzetti di metallo e resina fluo a compiere la magia, ecco la verissima verità scientifica.

I denti sono dei gran pigrone (ma estremamente permalosi): dimenticate le pinze e la forza bruta. I denti non si muovono se li minacciate, si muovono solo se li prendete per sfinitimento. L'apparecchio applica una pressione leggerissima ma costante: l'osso davanti si scioglie per la noia e si sposta, l'osso dietro si ricostruisce per non lasciarlo tornare indietro. In pratica, è uno staking biologico a bassa intensità.

C'è poi un altro mistero: come allargare il palato? Il palato dei bambini non è un blocco di marmo, ma è diviso in due metà unite da una specie di "cerniera" di cartilagine. Con un piccolo ap-

parecchio chiamato espansore, possiamo allontanare le due metà in qualche settimana. Zero dolore, spazio a volontà per i nuovi denti e un effetto collaterale meraviglioso: il bambino smette di rullare come un trattore diesel mentre dorme.

E poi la lingua, la vera criminale abituale: molti apparecchi non toccano nemmeno i denti, servono solo a contenere la lingua, che è un muscolo iperattivo, che spinge contro le arcate circa 2 mila volte al giorno, specie se aiutata da pollici galeotti o ciucci durati fino alle medie. L'apparecchio, allora, fa da servizio d'ordine: «Ehi tu, muscolo felice, torna nel tuo angolo e smettila di demolire le pareti».

Da non sottovalutare, infine, la diplomazia del fluo e del rosa glitter: i produttori di apparecchi hanno capito tutto dalla vita... Oggi i dispositivi mobili sembrano accessori di carnevale. Lasciare che il bambino scelga la resina verde evidenziatore o rosa con i brillantini trasforma un torturatore orale in un trofeo da mostrare alle elementari a tutti i compagni per darsi delle arie.

Una riflessione per concludere: agire durante la crescita significa sfruttare la natura invece di farci la guerra. Molto meglio qualche mese di ferro in bocca a 8 anni che trovarsi tra un decennio con un adolescente che vi guarda storto... Quasi quanto le sue arcate dentali.

